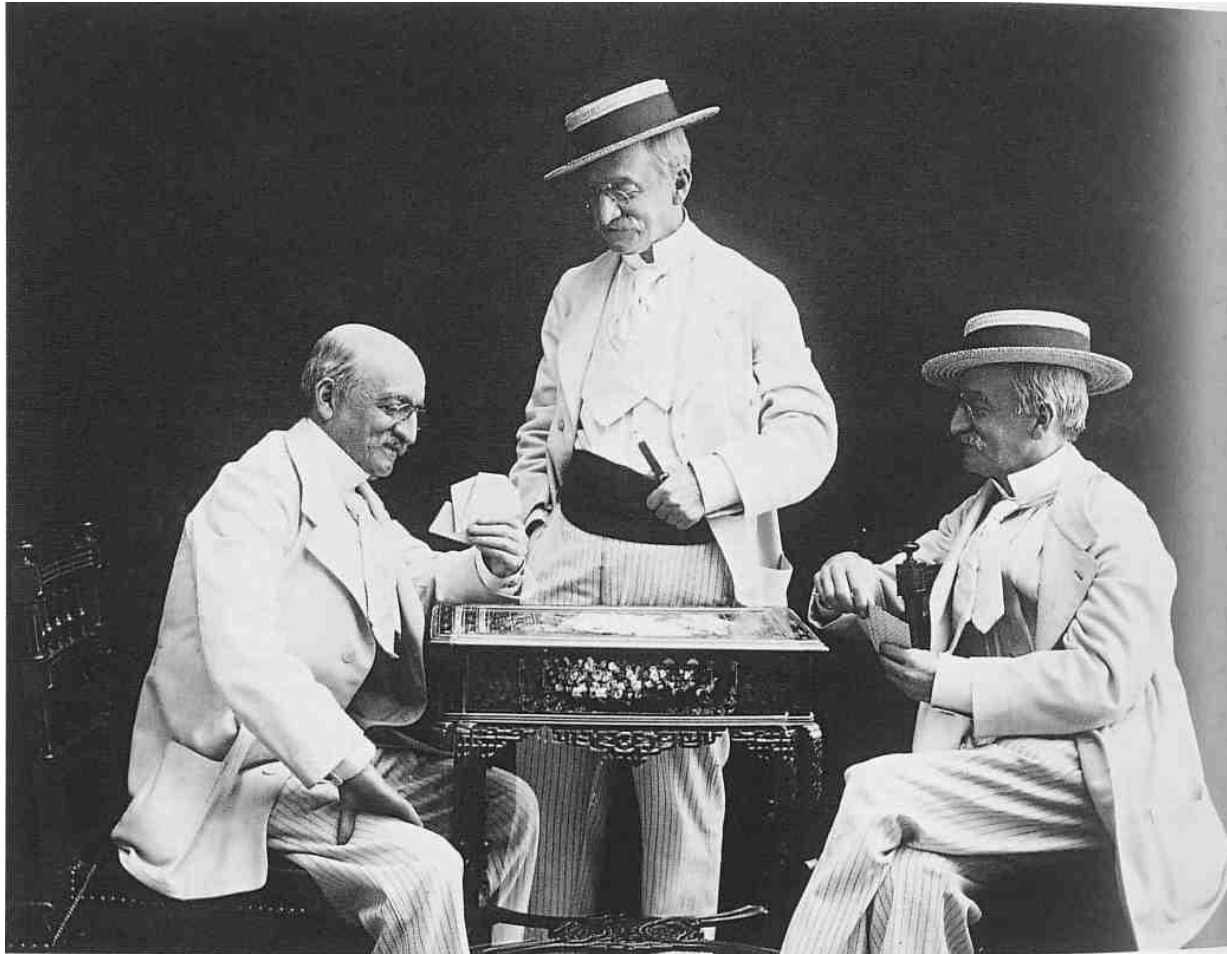


Oltre la concezione notarile e
testimoniale della fotografia



De Torbechet, Autoritratto plurimo *en artiste*, Parigi, verso il 1860
Parigi, Bibliothèque nationale de France, Département des Estampes et de la Photographie

Il fotografo effigia se stesso circondato dai suoi strumenti di lavoro, in forme plurime, come fotografo, pittore e scultore, in busto e tre autoritratti, in un'atmosfera che ricorda lo studio di un artista (come recita anche l'aggiunta manoscritta).



Anonimo, I giocatori di carte, Francia, verso il 1895
Collezione Christophe Goeury, Parigi

Due giocatori di carte, più uno spettatore, che sono tutti e tre la stessa persona



Anonimo, il fotografo, Francia, verso il 1900
Collezione Christophe Goeury, Parigi

Autoritratto in due pose



Umberto Boccioni attorno a un tavolo (Italia, prima del 1916)



Marchel Duchamp attorno a un tavolo (Francia 1917)



Marcel Duchamp, Roue de Bicyclette, 1913

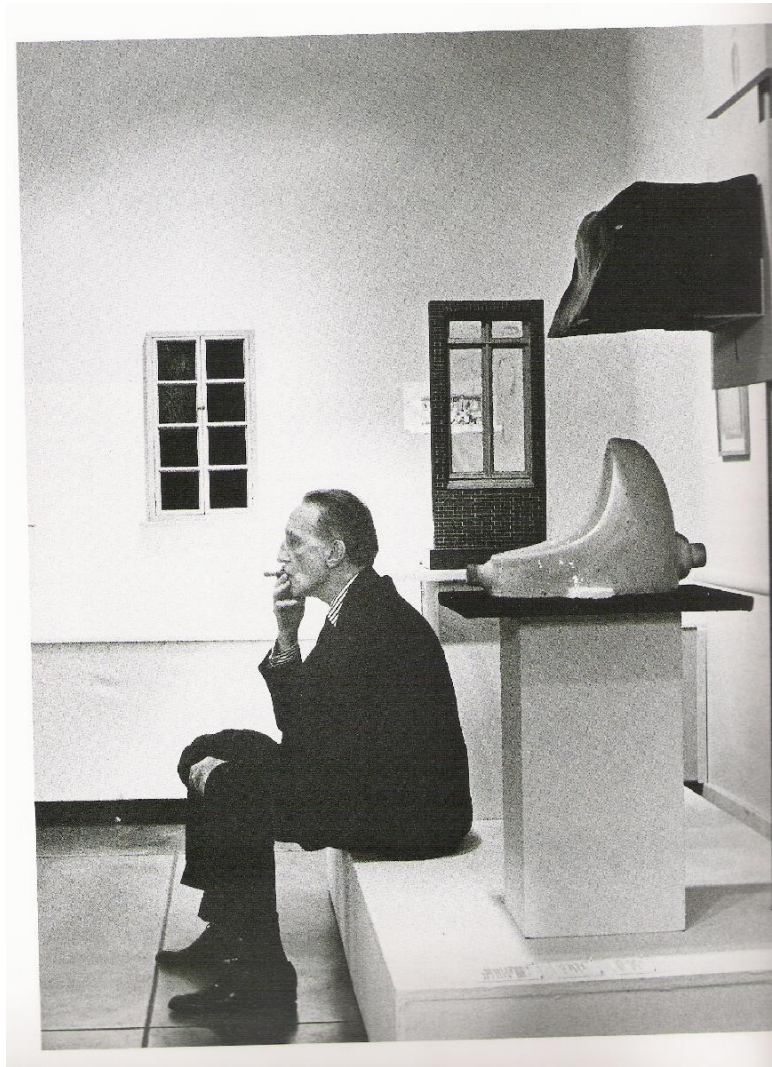
Fountain by R. Mutt

Photograph by Alfred Stieglitz



THE EXHIBIT REFUSED BY THE INDEPENDENTS

Marcel Duchamp, Fontaine, 1917 (foto: Alfred Stieglitz)



Marcel Duchamp, Fontaine



Duchamp e la scacchiera

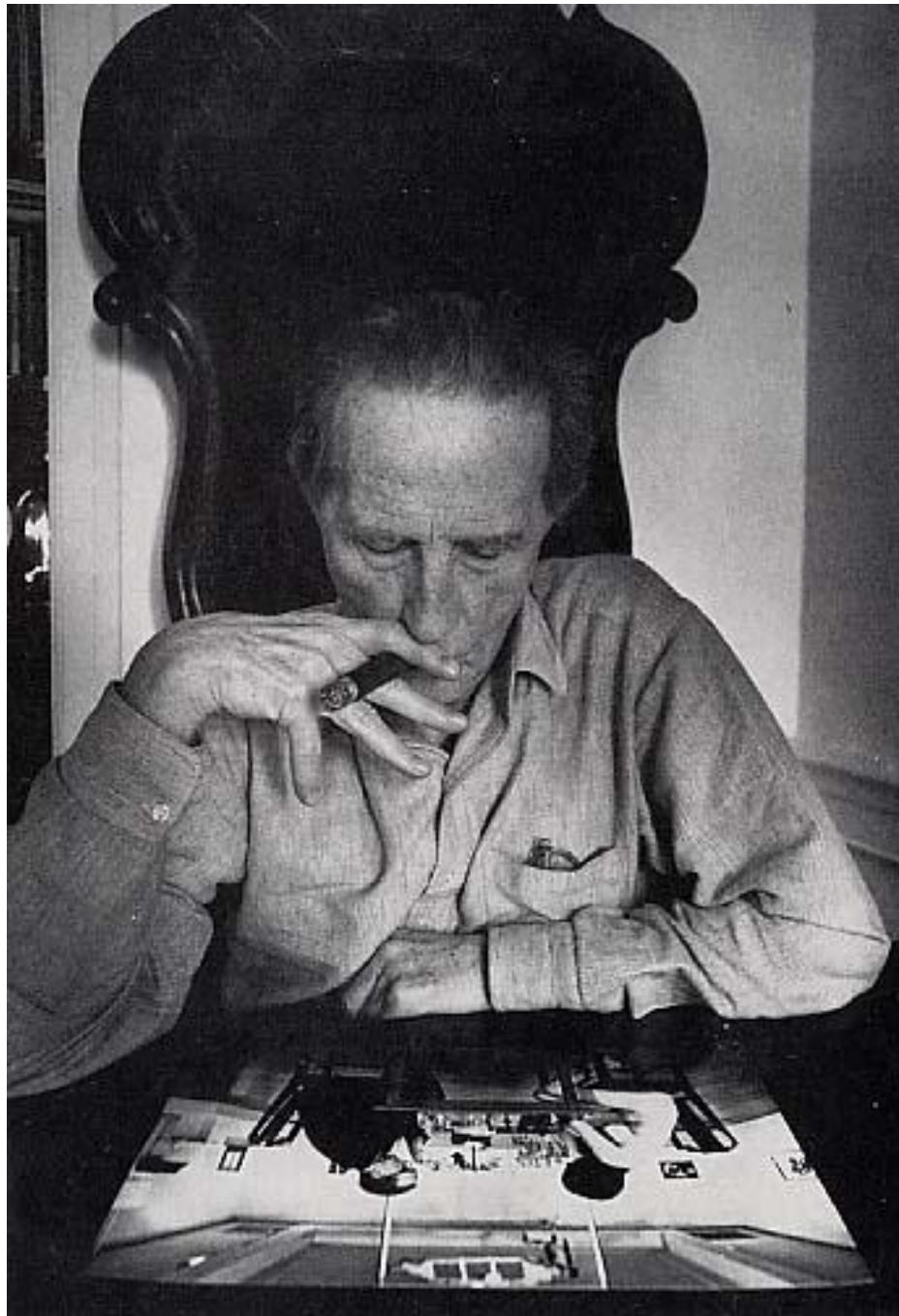


Duchamp e Man Ray giocano a scacchi



Marcel Duchamp, I giocatori di scacchi, 1911

Olio su tela, 108 x 101 cm., Philadelphia Museum of Art



1964



Julian Wasser, Eve Babitz e Marcel Duchamp giocano a scacchi, 1963
(L'immagine appare nella foto precedente)



Duchamp fotografato da Max Ernst davanti alla scacchiera ideata da Ernst



Max Ernst, la moglie Dorothea e la sua scacchiera



Man Ray e gli scacchi, Hollywood 1946
(la scacchiera è sempre quella di Max Ernst)



Pietro Manzoni, Merda d'artista, 1961



Andy Warhol, Brillo Boxes, 1969



Roy Lichtenstein, In the car, 1963

L'artista non manifesta più abilità artigianali nel maneggiare il pennello e la tavolozza, così da dare corpo alla sua idea. E' la società industriale che gli fornisce dei manufatti seriali d'uso comune, o delle tecnologie largamente diffuse, come la fotografia o il fumetto. L'artista appone la sua firma – il suo marchio - su di loro, modificandone la funzione d'uso e facendo di oggetti comuni o immagini quotidiane delle opere d'arte. Chi poi realizzi materialmente la ruota di bicicletta di Duchamp (magari un artigiano qualsiasi, su indicazione dell'artista), ci è indifferente. L'arte si congiunge ulteriormente alla sua riproducibilità tecnica. Della ruota, o della *fontaine*, sono stati realizzati più esemplari nel tempo.

Le avanguardie artistiche e la pop art in modi, tempi e luoghi diversi si confrontano con questi concetti, individuano nella società industriale un mercato per la loro arte, lo promuovono creando eventi, installazioni, performance. Il manufatto seriale a basso prezzo, perfino le proprie feci in un ultimo sberleffo, si ribaltano in oggetti artistici.